

Il Festival "Spazio e musica"

E all'Olimpico la sua gioia di vivere e suonare è contagiosa

Spazio & Musica', il Festival di musica antica di Vicenza giunto alla undicesima edizione ed inauguratosi lo scorso maggio con musiche di Vivaldi e Händel, prosegue nella proposta dei suoi appuntamenti. E' un piacevole ritorno Monica Huggett, che in teatro Olimpico diviene direttore e solista de' *'I Musicali Affetti'* e porta uno sfavillante Vivaldi dei Concerti dall'Opera XI*.

Assolutamente virtuoso il suo violino ma anche ricco di inventiva, esuberante e fantasioso. Con questa *'joie de vivre'* Monica Huggett trascina tutti gli altri componenti dell'ensemble in una lettura dei Quattro Concerti scintillante e ricca di coloriture.

Tutti i Concerti ma specialmente il 3° ed il 4° mostrano un'inventiva melodica straordinaria, affidando al violino solista una autonomia ragguardevole, una intensa articolazione solistica che non è vuoto eccesso di artifici. Il dialogato fra 'solo' e 'tutti' è ora intenso, ora leggero e amorevole. Monica Huggett si impone nei passaggi squisitamente solistici con lucida brillantezza ma nei passi d'insieme dialoga sullo stesso piano facendo risaltare il buon equilibrio dei *'Musicali Affetti'*.

Oltre all'Opera XI* c'è spazio per un altro scintillante gioco musicale fra archi e continuo (è il Concerto in sol minore RV 153) che mostra l'abilità dell'ensemble di Missaggia e Monica poi riprende il suo bolzanino Albani per ricongiungersi all'ensemble e



portare in scena anche le melodie cantate. E' questo il Vivaldi più ispirato e intimo, quello cresciuto all'ombra delle grate della Chiesa della Pietà, sulla Riva degli Schiavoni e destinato alle abilità canore delle putte, orfane di famiglia ma non di grazie e di talenti. Il Mottetto *'In furore iustissimae irae'* RV 626 per soprano, archi e continuo, è un concentrato di intensa passione religiosa. Composto da due Arie, la prima in apertura omonima del titolo, la finale *'Tunc Mense Fletus Evadet Alleluja'* è un apoteosi di fioriture, ghirigori sul pentagramma, con una nota acuta svolazzante conclusiva. E nel mezzo, il Recitativo *'Miserationem Pater Piissime'*, che ci ricorda come Vivaldi fosse, oltre che abile virtuoso dell'arco, sublime concertatore dei sentimenti. Tra acuti e grandi fioriture ha brillato la voce del soprano ginevrino Priscille Laplace (consacratasi ultimamente al repertorio barocco solista con musiche di Bach, Mozart, Scarlatti) sempre calibrata, intonata e luminosa.

L'ensemble di Missaggia si è mosso con disinvoltura e Monica Huggett ha dimostrato di conoscere bene anche i ritmi della voce, sostenendo *La place* nei passaggi più esposti e di concertare con equilibrio quando si era assieme. Accoglienza ed applausi calorosissimi e bis dell'aria finale del Mottetto. **E.P.**